

## News letter

*Cari Amici,*

*Ecco il primo numero della News Letter di Assonova.*

*E' un'edizione senza dubbio migliorabile con l'aiuto di tutti: attendiamo i vostri suggerimenti e le segnalazioni di articoli e appuntamenti di interesse.*

*Intanto auguriamo a tutti un Sereno Natale e un Nuovo Anno ricco di successi!*

*Segretoria Assonova*



### Promotori Finanziari, la crisi dei primi 40 anni

Fonte: ADVISOR ON LINE del 19/12/2011 di Italo Marchesi

Un promotore finanziario su quattro si sente ancora un venditore porta a porta come a inizio carriera. Nel corso di circa 40 anni di storia la professione ha attraversato molte fasi ma per il 25% dei promotori l'attività non è cambiata di molto: "Continuiamo a svolgere il ruolo di meri collocatori di prodotti finanziari". Ma non tutti sono d'accordo con questa visione.

Secondo il **sondaggio condotto da AdvisorProfessional tra i promotori finanziari** iscritti alla community di categoria un'altro 25% dei professionisti è convinto che rispetto a quarant'anni fa i pf debbano fornire anche supporti per la sicurezza e la promozione sociale, coerenti con un modello di welfare comunitario, modello che rende ogni componente del mercato responsabile di compiti ben più ampi di quelli dell'efficienza finanziaria di uno o più strumenti.

Insomma uno su quattro non ha dubbi: il Promotore deve sviluppare maggiore consapevolezza sulla necessità storica di ruolo e sull'importanza del proprio supporto per restituire benessere e stabilità ai cittadini.

Ma, secondo i dati emersi dal sondaggio condotto da AdvisorProfessional, la maggior parte dei promotori finanziari intervistati è convinto che la categoria oggi sia chiamata a svolgere un ruolo di pianificatore finanziario puro. "Non possiamo limitarci al collocamento del singolo prodotto" afferma il 37% degli intervistati. Insomma quarant'anni non sono passati inosservati.

E la tecnologia? Solo per il 12% l'unica vera grande novità di questi quarant'anni è lo sviluppo di nuovi strumenti a disposizione dei professionisti della consulenza.

### Nasce l'Organismo dei mediatori creditizi. Ma non tutti aderiscono

Fonte: ADVISOR ON LINE del 13/12/2011 di Francesco D'Arco

Al via l'Oam. E' stato ufficialmente costituito a Roma l'Organismo che gestirà i due albi dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria. Hanno aderito come soci fondatori all'Oam Abi, Assofin, Assilea, Assifact, Ufi, Fenafi, Afi, Fiaip, Assomea, Fimec e Assoprofessional. Assenti le associazioni Fimaa e Anama.

Il comitato di gestione dell'Organismo è composto da cinque membri nominati dal ministero dell'Economia su indicazione della Banca d'Italia. Maurizio Manetti ha le funzioni di presidente, gli altri membri sono Andrea Ciani, Michele Faldella, Vittorio Francoli e Ranieri Razzante.

Per quanto riguarda le mansioni del nuovo ente, l'Oam avrà compiti di formazione (la gestione degli esami di accesso alla professione), e di vigilanza con poteri ispettivi e sanzionatori. L'Organismo nasce su impulso della riforma di questa rete distributiva del settore del credito varata in occasione del recepimento, lo scorso anno, della direttiva sul credito al consumo.

### Recensione del Mese



Pietro Grasso  
con Enrico Bellavia  
*Soldi sporchi*  
Dalai Editore  
pag 358, euro 18.

Il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso e il giornalista di *Repubblica* Enrico Bellavia, raccontano e analizzano un mondo potente e sommerso che muove il 5% del Pil del pianeta e minaccia l'economia mondiale. Una realtà di cui molto si parla, ma che raramente è stata esplorata, attraverso la lente esperta di chi può finalmente offrire una fotografia completa del fenomeno attraverso le analisi, le storie, le informazioni e le considerazioni utili per comprendere fino in fondo l'entità di quella che è diventata una delle minacce più insidiose al sistema economico mondiale. Una folla di banchieri e comparse, di manager e prestanome, forme e figure del riciclaggio, frequentatori dei paradisi fiscali e tycoon rampanti attenti ai nuovi mercati. L'autore sottolinea quanto sia indispensabile che gli Stati raggiungano al più presto nuovi accordi legislativi e culturali mirati a combattere il fenomeno.